

accento
a

Rassegna Stampa

Venerdì 09 novembre 2012

Rassegna del 09 novembre 2012

AIFI

Mf	16	Venture e angeli, 71 mln in nuove aziende	Stefania Peveraro	1
Mf Dowjones		L'intervista: gervasoni (aifi), early stage in 2012 resiste a crisi		2
Finanzamercati	4	Early stage		3
Affari Italiani		Bce/ da 130 parlamentari lettera a monti su riequilibrio genere		4
Radiocor		Radiocor		5

Venture e angeli, 71 mln in nuove aziende

di *Stefania Peveraro*

Nel 2011 in Italia i fondi di venture capital e i business angel associati a Iban (il più grande network di business angel d'Italia) hanno concluso nuovi investimenti nel segmento early stage per 71,2 milioni distribuiti su 161 operazioni. Sono i dati diffusi ieri della prima indagine congiunta tra l'Iban e l'Osservatorio Venture Capital Monitor dell'Università di Castellanza, con il patrocinio di Aifi e la collaborazione dello Studio Legale Bird & Bird, di Sici sgr e Dedalus. I dati Aifi relativi al 2011 indicavano invece investimenti in early stage (cioè nella prima fase di vita delle aziende) per 82 milioni su 106 operazioni, conteggiando anche gli investimenti successivi condotti dai fondi nelle società già in portafoglio e al netto dell'attività dei business angel non viene considerata. Del totale delle nuove operazioni di early stage condotte nel 2011 da fondi e business angel, 45 sono riconducibili a operatori istituzionali e 116 a privati. Solo 9 operazioni (5%) sono state invece condotte congiuntamente da operatori istituzionali e business angel. D'altra parte i fondi istituzionali privilegiano investimenti in contesti più strutturati: investono mediamente 1 milione destinato a start-up con volumi d'affari di 1,5 milioni ed è diffuso il ricorso a complesse strutture giuridiche di corporate governance. Gli investitori informali hanno invece un taglio medio dell'investimento di 183 mila euro in società con un fatturato medio di 100 mila euro e utilizzano regole di governance più semplici. Alla luce di questi dati, torna di attualità l'idea di un fondo di fondi di seed capital con capitale pubblico-privato a supporto degli investimenti in nuove imprese. La proposta è contenuta nel Rapporto Restart Italia della task force nominata lo scorso maggio dal ministro Corrado Passera, con i fondi seed che potrebbero investire accanto agli angeli. (riproduzione riservata)



L'INTERVISTA: Gervasoni (Aifi), early stage in 2012 resiste a crisi

MILANO (MF-DJ)--Nel 2012

l'early stage (il settore a sostegno delle imprese nei primi stadi di vita) in Italia registra una tenuta nonostante la crisi perchè il settore "è ancora piccolo e non può fare altro che crescere". Lo ha affermato Anna Gervasoni, d.g. dell'Aifi in una intervista rilasciata a Mf DowJones in occasione della presentazione del primo sondaggio finalizzato a delineare per la prima volta un quadro complessivo proprio dell'early stage in Italia. Secondo Gervasoni anche il fronte politico contribuirá alla crescita del settore: da un lato il governo italiano, attraverso gli incentivi inseriti nel decreto Sviluppo, e dall'altro la rielezione di Barack Obama in America contribuirá a creare un ponte tra i settori dei due Paesi. Domanda: Partiamo dalla ricerca di oggi, come è nata questa idea? Risposta: La collaborazione nasce per cercare di mettere insieme i numeri che abbiamo sul fronte del Venture Capital strutturato e i numeri che sono sul fronte dell'investimento informale. In questo modo abbiamo fatto un primo tentativo di mettere insieme tutta la filiera dell'early stage che parte dagli angels e arriva ai fondi seed e poi ai venture capital. D.: Quale è il quadro per il 2012? R.: Il settore registra una tenuta. I numeri sono ancora piccoli perchè nell'insieme facciamo poco piú di 100 operazioni all'anno però sono numeri molto importanti perchè innanzitutto non sono calati in periodi di crisi, a differenza di altri segmenti del mercato finanziario, e sono comunque in lieve crescita. Ovviamente bisognerà affinare questi strumenti di misurazione e renderemo periodiche queste rilevazioni. D. Quindi il futuro sembra roseo. R.: Abbiamo due vantaggi. Il primo è che è un mercato talmente piccolo che non può che crescere. Il secondo riguarda il fatto che una delle manovre fatte dal governo Monti è decisamente a favore di questo segmento. Il governo ci crede, ha dato degli strumenti, degli incentivi e quindi siamo ottimisti. D.: Ieri Barack Obama è stato rieletto presidente degli Stati Uniti d'America. Negli Usa il venture capitale ha giocato da sempre un ruolo importante. Secondo lei l'esito di queste elezioni potrà avere un impatto su questo settore? R.: In Usa il settore del venture capital è un settore che ha creato la nuova America. Ha avuto un ruolo molto importante anche nella politica economica di quel Paese e credo che questo è riconosciuto da tutti i leader politici. Il Venture capital in America continua ad esistere nonostante la crisi e continua a puntare sull'innovazione e sulle imprese del futuro. Quello che noi faremo è creare dei ponti, dei legami sempre piú solidi tra queste due realtà. Credo che Obama abbia sempre tenuto in buona considerazione l'innovazione e soprattutto il tema delle nuove e giovani imprese e quindi sono assolutamente certa che si continuerá a lungo questo sentiero. lab
laura.bonadies@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 0817:24 nov 2012

EARLY STAGE. È stata presentata la prima ricerca sull'early stage (acquisizione temporanea di quote di partecipazione) realizzata con il patrocinio dell'Aifi e la collaborazione dello studio legale Bird&Bird: nel 2011 gli investimenti sono stati 71,2 milioni di euro equivalenti al closing di 161 operazioni.



Bce/ Da 130 parlamentari lettera a Monti su riequilibrio genere

Venerdi, 2 Novembre 2012 - 20:32

Una lettera di 130 deputate e senatrici per chiedere al premier Mario Monti per proporre una rosa di candidate per il board della Bce. Lo hanno reso noto la deputata del PD Anna Paola Concia e la senatrice del PDL Anna Cinzia Bonfrisco. "Alla luce del significativo voto del Parlamento Europeo della settimana scorsa che ha respinto la nomina per il board della Bce del lussemburghese Mersch, e delle imminenti decisioni in ambito europeo su chi dovrà ricoprire tale carica - riferiscono -, abbiamo inoltrato al Presidente del Consiglio Mario Monti e per conoscenza al Presidente del Consiglio Europeo, al Presidente del Parlamento Europeo - Martin Schulz, al Vice Presidente del Parlamento Europeo - Gianni Pittella, alla Vice Presidente del Parlamento Europeo - Roberta Angelilli, al Ministro per gli Affari Europei - Enzo Moavero Milanesi una petizione firmata da 130 deputate e senatrici del Parlamento italiano a favore del riequilibrio di genere nella BCE proponendo una rosa di candidature italiane, tedesche e inglesi: Lucrezia Reichlin, Economista e Componente del CdA di Unicredit; Eliana Baici, Vice Presidente della Banca Popolare di Novara e Preside della Facolta' di Economia, Universita' del Piemonte Orientale; Donata Gottardi, Direttore Dipartimento Scienze Giuridiche dell'Universita' degli studi di Verona; Anna Gervasoni, Titolare delle Cattedre di 'Economia e Gestione delle Imprese' e di 'Finanza Aziendale' presso la LIUC di Castellanza e Direttore Generale di AIFI; Beatrice Weder di Mauro Economista e docente presso l'Universita' di Mainz; Pauline Green, Presidente dell'International Co-operative Alliance". "Consapevoli della importanza che riveste il tema del riequilibrio della rappresentanza di genere in tutte le sedi istituzionali nazionali e sovranazionali - proseguono Concia e Bonfrisco - ci auguriamo che in futuro non si debba ricorrere a voti dei parlamenti o petizioni parlamentari per assolvere ad un compito che dovrebbe essere prassi consolidata".

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 8 nov - Il capitale di rischio verso start up e piccole imprese cerca una scossa. Nel 2011 le nuove operazioni di early stage, cioè gli investimenti in azienda nella fase iniziale della loro attività, sono state 161 con 71,2 milioni impiegati da operatori di venture capital e da investitori informali (i cosiddetti business angels). Lo rivela la prima indagine congiunta tra Iban (italian business angels network) e Osservatorio Venture Capital Monitor. Secondo la ricerca 45 operazioni sono state condotte da venture capital, 116 da investitori informali. In 9 casi c'è stata una partnership tra le due tipologie di soggetti. Diverso l'approccio e il target: per gli istituzionali prevalgono operazioni strutturate con un investimento medio di 1 mln su start up di circa 1,5 mln di giro d'affari; per gli «angels» il taglio medio investito è di 183mila euro su realtà con fatturato di 100mila. Diverse anche le preferenze in termini settoriali: i fondi privilegiano biotech e ict, i business angels (spesso ex manager o imprenditori) il manifatturiero.

La ricerca è stata realizzata con il patrocinio di Aifi, la collaborazione dello studio legale Bird&Bird e il supporto di Sici sgr e di Dedalus.

Fon-com